

"Avventura nel Deserto Nero" by Caterina C.N. (Ass.Amm.va L.A.S. Modigliani)

Per due anni (2006 e 2008) ho avuto la fortuna di partecipare alla missione archeologica italo-turkmena diretta dall'archeologo Gabriele Rossi Osmida nell'oasi di Adji Kui (deserto del Karakum detto "deserto nero"), nel Turkmenistan sud-est, organizzata dal Centro Studi Ligabue di Venezia.

Un gruppo di lavoro che, con l'archeologo e la sua fida assistente, Anna, ha visto sul campo il Sovrintendente alle Belle Arti del Turkmenistan, protettore di noi italiani, il paleopatologo Dott. Emiliano Nisi, medico dell'ULSS 13 di Dolo Ve, accompagnato da me, segretaria tutt'fare, circa 15 operai turkmeni, un cuoco e un'autista, per proseguire lo scavo, iniziato alcuni anni fa, di un'antica capitale di una civiltà detta "delle Oasi".

La cittadella portata alla luce, la cui estensione è stimata in circa 15 ettari, è stata costruita in almeno 3 fasi successive tra la fine del Calcolitico (età del Rame IV millennio a.C.) e la fine dell'età del Bronzo (metà II millennio a.C.).

L'area esplorata presenta due zone ben distinte: una è la cittadella vera e propria



e l'altra è la necropoli: ecco, lì ho lavorato, all'interno di tombe di 4000 anni a.c. portando alla luce per lo studio e la classificazione resti umani in buono stato di conservazione e corredi funebri di particolare bellezza nelle forme e nei materiali.



Nello scavo sono state portate alla luce interessanti statuette di argilla cruda raffiguranti figure femminili, nella maggior parte, forse pegni votivi o matrimoniali, stratificate sia in luoghi sacri che nelle abitazioni. La Civiltà delle Oasi era ed è stata a lungo una civiltà Matriarcale.



Particolare di resti di donna morta ammazzata, primo caso rinvenuto nella necropoli.



Il ritrovamento è un momento unico!





Contrastati da un clima anomalo con minime di 3 gradi e massime di 45 gradi e frequenti tempeste di sabbia, con un vento particolarmente impietoso e caldo chiamato "sciamal", si alternavano agli scavi momenti



di relax in cui ci si dedicava al bucato, alla pulizia personale e dell'alloggio con qualche momento di panico se il camion con la fornitura di acqua tardava ad arrivare, causa tempesta di sabbia.

(nella foto un operaio scruta con il binocolo l'orizzonte, in attesa dei rifornimenti)



Un saluto a tutti e arrivederci alla prossima spedizione (Settembre 2010)

Caterina

N.B. Chi fosse interessato ad approfondire l'argomento puo' consultare i seguenti testi :

**1-SULLA VIA DELLE OASI
TESORI DELL'ORIENTE ANTICO**

a cura di Giancarlo Ligabue, Gabriele Rossi-Osmida.
edizioni Il Punto, 2007

2-Dea Madre

Curato da: Ligabue G., Rossi Osmida G.

Editore: [Mondadori Electa](http://www.mondadori.com)

Data di Pubblicazione: 2006

Abbiamo soggiornato per tre settimane in alloggi costruiti con il fango e lo sterco animale, estremamente confortevoli



Eravamo circondati da una natura divertente, molto viva e fortunatamente anche ben mimetizzata: parliamo di cobra, serpenti corallo, varani, sciacalli e falanghe (tralascio il fatto che non vi era grande protezione medica e il più vicino centro abitato era a 4 ore di viaggio in jeep)



Questi sono gli esemplari che ho avuto invece il piacere di fotografare.

